

spensandoli tutti gli effetti della sua benevolenza con molte grazie, onori, e doni; raccogliendo tanto più da esso, convinto dalla sua bontà, il fedele ossequio: Se apertamente avrà in venerazione quella sentenza Coranica, che comanda: *consigliati con loro in tutti gli affari*; implorando l'assistenza d'Iddio con i voti di tutti i Buoni, allora li succederà tutto bene, e lui sarà quello, ch'avrà felicità in tutte le sue imprese.

Dunque la cagione della precipitosa ruina di quella importante impresa è stata la mancanza del consiglio, e della direzione; niente di timore verso Dio, e di religione; una superba confidenza nelle proprie forze; un stolido brio dell'immaginata preda di molte ricchezze; un dispreggio de' Nemici della Fede, come di tante mosche impotenti; un orgoglioso concetto di se stessi, come se fossero stati altrettanti 'nvincibili leoni.

Era inoltre d'uopo al Gran Vesir d'accodire indefessamente in persona ad ogni cosa; o vero di determinare almeno un fedele, e prudente sostituto, il quale con istancabile applicazione avesse procurato di non lasciar mancar all'esercito la provvisione, e vettovaglia. Doveva ancora proibire, che non fosse dato il guasto al paese, ed alle ville, vicine alla Fortezza destinata all'assedio; ed ordinare rigorosamente a' foraggieri, e scorridori di non oltraggiare i sudditi; e conciliarsi gli animi de' più riguardevoli; perchè anch'essi, benché con ripugnanza, avrebbero prestato sacrificio. Così cadendo la Fortezza, avrebbe avuti li suoi necessarj sudditi, ed avrebbe fatto di meno, che la Milizia destinata all'operazioni militari, arricchita di bottino, non si sbandasse. Se poi non fosse caduta la Fortezza, allora si potea ruinar il paese. Non dovea, durante l'assedio, stare spensierato, e riputarsi sicuro, senza trincerare bene il suo campo; ma dovea spiar continuamente gli andamenti del Nemico; servendosi d'esploratori di buona fede, per iscoprire tutti i loro disegni; e per poter rimediare ad ogni gran disgrazia, prima, che fosse succeduta; perchè succeduta, ch'è, difficilissimo è il rimedio. In caso, che gli assediati, vedendosi ristretti, dimandassero un termine per rendere la fortezza, non deve per questo prendere confidenza; ma con gran circospezione osservare, che ciò non sia, o per introdurre provvisione, o per attendere soc-